

COSE CHE SUCCEDONO: VE LE RACCONTO

«Io speriamo che me la cavo» sta avendo una eccezionale diffusione. È un libro che raccoglie temi svolti da bambini delle scuole elementari di Napoli, città malavitoso.

I bambini espongono i gravissimi problemi della loro città con parole semplici e, spesso, sgrammaticate. Mia moglie, titolare della libreria Omnia, ha già venduto molte copie.

Il commento del lettore è più o meno questo: «Quante risate; però, poveri ragazzi, quante cose brutte».

Anche E. De Filippo, quando rappresentava le tragedie di Napoli, provocava a un sorriso del quale subito si avvertiva vergogna. Ebbene, anche i bambini di Cerignola, se avessero conosciuto i tanti episodi preelettorali, avrebbero potuto scrivere un voluminoso Zibaldone carico di ilarità e meritevole di riflessione.

Un partito, nato tutto rosso, in un batter d'occhio diventa tutto verde. Scopre la propria vocazione ecologista, e l'ecologismo, da cosa seria, è da tempo diventato business; ora è anche una comoda occasione per racimolare voti.

Responsabili di un altro partito che prima — perché coerente — esercitava notevole influenza sui giovani, nella sera piovosa di sabato 7 c.m. rincorrevano i ragazzi i quali, spaventati per le insistenze e le pressioni perché si candidassero in quella lista, si salvavano scappando; diversi, comunque, caddero nella rete.

Un partito ha perso addirittura il proprio capolista (persona di tutto rispetto!) accolto degnamente in un'altra lista.

Il partito Fuoco presenta un candidato piuttosto conosciuto, si chiama Sempronio e occupa il numero X; un altro partito riesce a collocare allo stesso numero X un candidato meno conosciuto che ha lo stesso co-

gnome Sempronio e, chissà perché, sulla lista presentata al segretario comunale risulta: X Sempronio Sempronio, cioè il cognome viene scritto 2 volte; proprio come fanno i fruttivendoli che espongono la propria merce fin davanti agli ingressi delle altrui abitazioni invadendo, in alcuni casi, perfino la strada, occupando abusivamente suolo pubblico e privato.

Il partito Coraggio — avrebbero scritto i bambini — criticava e denigrava alcune persone tanto che i rappresentanti di altre liste commentavano: «Ma vedi quante cose brutte vanno dicendo su quelle persone»; ma poi è andata a finire che quelle persone, tanto criticate da Coraggio, risultano candidate nello stesso partito Coraggio.

Una signora scopre che il marito si è candidato in un piccolo partito che vaga senza principi ispiratori.

Il poveretto, che è leggermente timido, forse non è riuscito a negare la propria disponibilità.

Appena l'aspirante assessore torna a casa trova la moglie che, con un fare minaccioso, lo redarguisce: «non ti azzardare a dare neanche il tuo voto se no tuo padre (che sai come la pensa) ti rompe il ... (continua in modo innominabile).

Sono episodi che inducono a serie riflessioni.

Intanto si registrano posizioni chiare e responsabili.

Padre Bartolomeo Sorge, ad esempio, ha invitato gli elettori cattolici a fare una ricerca trasversale dei cattolici presenti nelle diverse liste dei partiti. La DC, ormai, ha perso il ruolo di alfiere del cattolicesimo. Finalmente! È stato un abuso che ha lasciato soli i cattolici militanti negli altri partiti; non ricevendo il meritato consenso elettorale, questi restavano emarginati; contemporaneamente, su di-

versi democristiani immeritevoli, affluivano tanti voti puliti.

Ritengo altrettanto necessaria una ricerca trasversale dei valori. Valori da non intendere come contenitori di moralismo e di principi ma come capacità di delineare linee di intervento con competenza e correttezza.

Che duro lavoro per l'elettore! Ma questa volta è assolutamente vietato non votare, votare con superficialità o per soddisfare la richiesta di un amico o dell'amico di un amico.

La nostra città è stata coperta da un velo di tristezza; si continua a taglieggiare, agli imprenditori viene meno l'entusiasmo imprenditoriale, si sta diffondendo una cultura mafiosa.

Come quando ci concentriamo per far passare un filo attraverso la cruna dell'ago così oggi l'elettore deve fare un attento esame del candidato. Chi si presenta per chiedere il voto deve superare la prova della cruna dell'ago.

Bisogna distinguere le imposture di un'antimafia di mestiere e di partito dall'anelito al rinnovamento che viene da tanta gente comune. Nella gente, ormai, c'è un solco di solitudine e di incomprensione, un solco ripieno di amarezza, frustrazione, vergogna.

La situazione precaria, il rischio di una ulteriore frantumazione delle rappresentanze politiche, i loro ritardi, i loro travagli e le loro divisioni, la stanchezza e la sfiducia che può diffondersi tra i cittadini, sono ormai veri e propri fari accesi sulla crisi della nostra città.

Ritorna il tema esorcizzato, demonizzato, respinto della necessità di una grande Riforma.

Chi non è in condizione di camminare da solo deve essere messo in condizione di farlo; chi è in grado di usare le proprie gambe non deve godere di agevolazioni pubbliche: biso-

gna eliminare le sacche di privilegio.

Il reddito di cittadinanza è un istituto ineludibile: va accompagnato per i giovani ad attività di lavoro, agli anziani ed ai portatori di handicap secondo le loro effettive esigenze, rimuovendo le incongruenze che premiano le situazioni di minor bisogno e lasciano scoperte esigenze primarie e più gravi.

Per i portatori di handicap dobbiamo pensare a una città più ospitale, a forme di organizzazione del lavoro che permettano loro di vivere alla pari degli altri cittadini.

Bisogna volere un ecologismo attivo: un ecologismo, cioè, che concili le esigenze dell'ambiente con quelle di una società moderna, suggerisce Massafra.

È l'intera carta dei rapporti tra l'amministratore e il cittadino che deve essere ridisegnata, all'insegna dei più schietti sentimenti di democrazia e di solidarietà.

Non servono le sante alleanze di tutti contro la criminalità; serve una cultura di tutti che sia davvero antimafiosa.

Vengano richiamate alcune suore; poverette! si prodigano già a procurare voti per qualche democristiano meritevole di aver procurato dei regalini in occasione di «pesche» in alcune feste cattoliche. Ammettono gli stessi commercianti: «ci chiedevano oggetti che magari tenevamo giacenti e invendibili».

Quanto patrimonio, rev.do padre Sorge, quanto patrimonio si spreca per oggetti senza valore!

Felice Massaro

La
Concessionaria **FIAT**

SI.PE.C. S.r.l.

tel. (0885) 21141/26296/21909

• garantisce alla clientela pronta consegna